

I SERVIZI TRANVIARI INTERCOMUNALI E LA LORO MUNICIPALIZZAZIONE

Parlando al Congresso di Urbanistica tenutosi or non è molto a Roma ebbi occasione di affermare che l'influenza della città capoluogo di Regione si dilata, con lo svilupparsi della grandezza e della importanza del centro principale, oltre i limiti che potevano esser previsti nei decenni precedenti e va a toccare territori della cui vita e dei cui problemi, che pur restano autonomi, il grande centro non può disinteressarsi senza gravi rischi per la sua futura esistenza.

È venuta in questi anni man mano affermandosi, in Italia e fuori, la nuova scienza che studia i modi di raggruppamento della popolazione, il formarsi e trasformarsi delle aggregazioni urbane dalle maggiori alle minori, e giunge sino a studiare le condizioni di ambiente e di clima, di economia e di socialità che a queste aggregazioni si riferiscono. Attraverso le successive evoluzioni questa scienza, pur mantenendo la definizione di «urbanistica», è divenuta una vera e propria scienza della popolazione e tende ad assumere le caratteristiche di una politica.

Esaminando i diversi problemi posti dall'Urbanistica - problemi per la soluzione dei quali sono indispensabili intese e concorde lavoro tra tutti gli organismi regionali - così come devono essere esaminati alla luce dell'indirizzo corporativo assunto dalla Nazione, si viene a constatare che la viva e caratteristica influenza del capoluogo sui centri periferici determina un afflusso, quasi una polarizzazione di interessi verso il capoluogo, il quale, assommandoli ed amalgamandoli, deve accollarsi la responsabilità di rappresentarli e coordinarli e lo deve perchè alle diverse soluzioni non solo è in grado di partecipare nella più ampia misura, ma ha anche il maggiore interesse.

Quanta importanza abbia per il capoluogo un equilibrato ed organico piano regolatore regionale è già stato detto e ripetuto in questa sede: i dati statistici sui servizi tranviari interurbani mi danno ora la possibilità di dimostrare nel modo più tangibile i risultati raggiunti in un particolare settore.

Intorno a Torino si estende un territorio senza nodi di grande importanza, distribuiti in modo da costituire quasi una omogenea tessitura. I problemi delle comunicazioni in questo territorio devono essere studiati e regolati con visione panoramica di essi, tenendo conto del fatto che, oltre il capoluogo ed i Comuni limitrofi direttamente toccati, vi è tutto il complesso di servizi sussidiari che su quelli principali si innesta e dal loro essere trae vita. Così come Genova, per assicurare al movimento del porto i traffici del suo retroterra ha lanciato la camionale a spezz. una barriera appenninica senza perciò modificare il suo ritmo di espansione lungo le rive del mare. Torino ha sentito la opportunità di estendere la previsione delle necessità del territorio allo sviluppo ed al potenziamento in senso unitario del patrimonio rappresentato dalle comunicazioni provinciali e comunali.

Esistevano e funzionavano più o meno bene numerosi organismi che esercivano le diverse tranvie extraurbane. Ma le varie attività erano scollegate e nel complesso il servizio deficiente.

L'acquisto delle Società, l'opera di rimodernamento e coordinamento dei servizi, il collegamento con le tranvie urbane dovevano, come ho già detto, essere assunti dal capoluogo che per la sua popolosità ed importanza industriale trae i maggiori vantaggi dalla creazione, coordinata alle sue necessità, di correnti di traffico determinate, d'attivi scambi commerciali, di movimento turistico, ecc. Quando poi a queste ragioni di carattere generale si uniscono, come è avvenuto nel caso di Torino, ragioni economiche che consentono, oltre la valorizzazione dei servizi, il riassetto dei magri bilanci ed il loro potenziamento, il non provvedere opportunamente sarebbe indice di scarso senso di responsabilità e di assoluta assenza di spirito d'iniziativa.

Basterà pensare alla quantità di manodopera che, se servita da celeri ed economiche comunicazioni, eviterà di inurbarsi e rimarrà attaccata, sia pur solo parzialmente, alla terra, per comprendere la portata politica del pro-